

## Rassegna del 25/09/2013

### SANITA' REGIONALE

|          |  |    |  |                    |    |
|----------|--|----|--|--------------------|----|
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud                           | 27 | Trapianti di fegato, intesa con l'Umberto I                                | b.c.               | 1  |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud                           | 27 | Sangue infetto, nuova denuncia - l'inchiesta riparte da una nuova denuncia | Badolati Arcangelo | 2  |
| 25/09/13 | L'Ora della Calabria                       | 7  | Sopravvissuto alla sacca killer dagli avvocati                             | ...                | 4  |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria                  | 6  | Trapianti di fegato a Roma   | ...                | 5  |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria                  | 6  | Nasce il forum regionale della sanità                                      | ...                | 6  |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria                  | 6  | Ospedale Vibo processo a rischio   | ...                | 7  |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria                  | 6  | Gli antitumorali non arrivano più  | Cimino Laura       | 8  |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria                  | 44 | Misbio, la "gastrosopia" non invasiva e indolore                           | ...                | 9  |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia | 21 | Coast to coast per la ricerca  | Iannello Francesco | 10 |

### SANITA' LOCALE

|          |   |    |   |                    |    |
|----------|---|----|---|--------------------|----|
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud                              | 27 | Pd prepara un "forum" e critica Scopelliti                                  | ...                | 12 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 30 | Corsi d'Ingegneria biomedica in città «Non più studenti ma rivitalizzatori» | ...                | 13 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 34 | La psichiatria non sarà un ricordo  | Danieli Pietro     | 14 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 36 | Simposio medico   | ...                | 16 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 41 | Deve essere operata con urgenza ma l'intervento è molto costoso             | Caligiuri Ercole   | 17 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 43 | Sanitopoli, il processo slitta ancora Si rischia la prescrizione dei reati  | ...                | 18 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 45 | «No alla scelta di un medico proveniente da altri centri»                   | f.o.               | 19 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 45 | A Zungri il problema è stato risolto Pubblicato il bando "zona carente"     | v.m.               | 20 |
| 25/09/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 46 | Sanità, verso la svolta sul servizio ambulanza                              | o.c.               | 21 |
| 25/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 20 | "Campanella" Nuova rivolta dei dipendenti                                   | De Rocco Fausta    | 22 |
| 25/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 24 | Ecco Miss e Mister Lamezia In ricordo di Francesco                          | Cataudo Antonio    | 24 |
| 25/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 27 | "Ricatto", un anno e mezzo di udienze a vuoto                               | ...                | 26 |
| 25/09/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 29 | Medico di base Ora la protesta si sposta a Vibo                             | Colaci Valerio     | 27 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria                     | 6  | Grandi consumatori di farmaci - Spesa farmaci fuori controllo               | Mollo Adriano      | 29 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 19 | Niente farmaci, è protesta.   | Cimino Laura       | 31 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 19 | Asma, una storia da ascoltare con cura                                      | ...                | 33 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 31 | Volontari a lezione di Medicina trasfusionale                               | ...                | 34 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 33 | Cirò Marina. Disservizi Asp Da 7 mesi niente logopedista                    | P. s.              | 35 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 19 | Lo scandalo verso la prescrizione   | Comito Pietro      | 36 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 26 | Sanità, delegazione di socialisti dal commissario dell'Asp                  | Tedesco Anna Maria | 38 |
| 25/09/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 25 | Una soluzione che non convince  | Parrucci Giuseppe  | 39 |

...



## Agevolazioni per i pazienti calabresi Trapianti di fegato, intesa con l'Umberto I

**CATANZARO.** È stata firmata ieri la convenzione con il policlinico Umberto I di Roma per dare attuazione al decreto 118 del 2 agosto del commissario ad acta per la sanità e presidente della Regione Giuseppe Scopelliti. Un'intesa voluta dal Governatore per agevolare i pazienti calabresi candidati al trapianto di fegato o già trapiantati. L'intesa prevede che all'Umberto I siano effettuati i trapianti di fegato nei pazienti iscritti nella lista d'attesa della Regione Calabria, utilizzando gli organi prelevati da donatori-cadaveri calabresi, cioè da persone decedute nelle rianimazioni calabresi. Prima e dopo il trapianto, non più dispendiosi viaggi di controllo fuori regione ma la possibilità di prepararsi all'intervento in Calabria per poi essere operati a Roma, al Policlinico Umberto I. Meno spese e lunghe permanenze fuori casa, dunque, e l'utilizzo degli organi prelevati da donatori cadaveri nei presidi ospedalieri calabresi. L'accordo, che durerà tre anni ed è rinnovabile, vede in prima linea in questa operazione sinergica il trapiantista dell'Umberto I, Pasquale Berloco. Le spese delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero sostenute dal Policlinico romano saranno rimborsate dal sistema di mobilità interregionale. Alla realizzazione del programma partecipano il Centro regionale trapianti della Calabria dell'Azienda ospedaliera Bianchi Malacrino Morelli di Reggio e la struttura di chirurgia generale e dei trapianti dell'Umberto I. Quest'ultima si impegna inoltre ad accogliere, senza nessuna ulteriore spesa per l'amministrazione calabrese, personale medico e infermieristico per periodi di formazione. ◀ (b.c.)



**COSENZA** È quella presentata dal primo paziente contaminato dal germe patogeno contenuto nella sacca

# Sangue infetto, nuova denuncia

L'uomo è già stato sentito dai Nas e stamane formalizzerà l'atto d'accusa

**COSENZA.** Chi pensava che l'inchiesta sul "sangue infetto" fosse ormai finita nel dimenticatoio, deve adesso fare i conti con una nuova denuncia. Sarà formalizzata stamane da un "superstite". Il trentaseienne che il 19 giugno scorso si ritrovò in vena liquido ematico contaminato. Era ricoverato all'"Annunziata" di Cosenza ed aveva bisogno di una trasfusione. Gli fu iniettato del sangue contenente il batterio "Serratia Marcescens" un "nemico" micidiale per gli uomini. L'uomo ebbe subito uno shock settico ed i medici faticarono per strapparli alla morte. Non avrebbe avuto uguale fortuna il pensionato di Rende, Cesare Ruffolo – pure lui ospite del nosocomio cosentino – morto il mese dopo per una trasfusione. Per il decesso sono indagati, a vario titolo, sette dirigenti ospedalieri.

Ora le indagini ricevono nuovo impulso dalla denuncia del "superstite" che chiede si proceda per lesioni colpose nei confronti dei responsabili di quanto accaduto. Gli investigatori hanno già pedissequamente ricostruito le fasi della contaminazione del più giovane degente, registrata nel giugno scorso. E lo hanno fatto grazie al meticoloso lavoro svolto dai carabinieri del Nas. Anche in quel caso il batterio pare fosse stato veicolato nella sacca dall'utilizzo del sapone. Il paziente, tuttavia, resistette all'azione nefasta del germe.

**COSENZA II +**

**COSENZA** Il trentaseienne scampato alla morte nel giugno scorso presenta un esposto in Procura chiedendo che si proceda per lesioni colpose

## Sangue infetto, l'inchiesta riparte da una nuova denuncia

L'uomo è già stato sentito dai carabinieri del Nas nell'ambito delle indagini sulla morte d'un pensionato

**Arcangelo Badolati**  
**COSENZA**

Il batterio killer. Silenzioso, insidioso, fatale. Chi pensava che l'inchiesta sul "sangue infetto" fosse ormai finita nel dimenticatoio, deve adesso fare i conti con una nuova denuncia. Sarà formalizzata stamane da un "superstite". Il trentaseienne che il 19 giugno scorso si ritrovò in vena liquido ematico contaminato. Era ricoverato all'"Annunziata" di Cosenza ed aveva bisogno di una trasfusione. Gli fu iniettato del sangue contenente il "Serratia

Marcences" un "nemico" micidiale per gli uomini. L'uomo ebbe subito uno shock settico ed i medici faticarono per strapparli alla morte. Non avrebbe avuto uguale fortuna il pensionato di Rende, Cesare Ruffolo – pure lui ospite del nosocomio cosentino – morto il mese dopo per una trasfusione. Per il decesso sono indagati, a vario titolo, sette dirigenti ospedalieri. Le sacche contenenti il liquido contaminato si sarebbero infettate per effetto di un sapone utilizzato solitamente negli ambienti sanitari. È per questa ragione che i pm Paola Iz-

zo e Salvatore Di Maio, titolari dell'inchiesta, hanno disposto, nelle scorse settimane, il sequestro d'un intero stock del prodotto su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento – assunto d'ac-

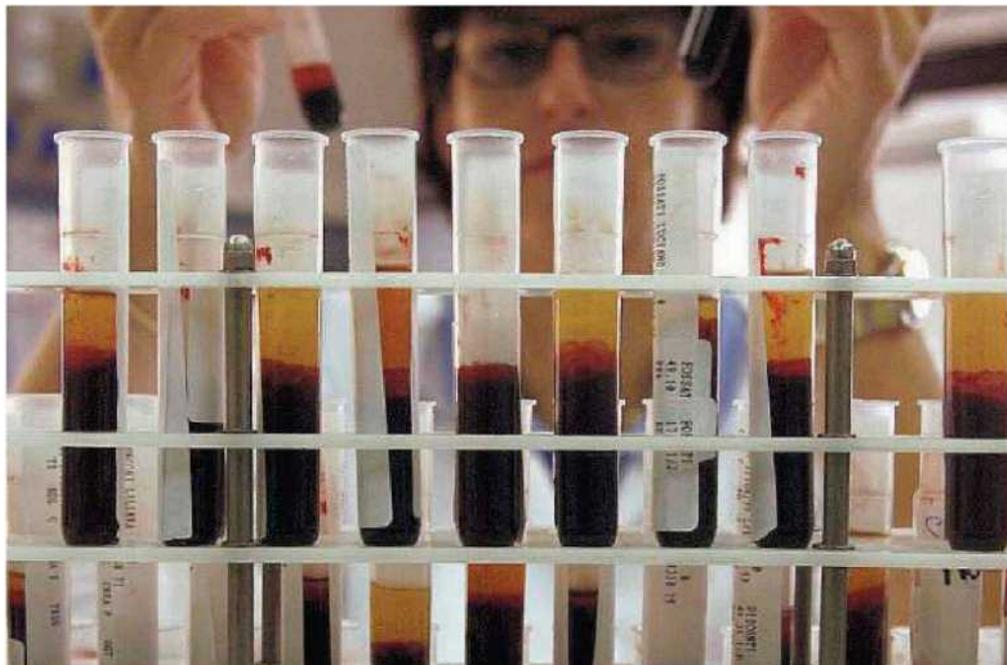


cordo con il procuratore Dario Granieri e l'aggiunto Domenico Airoma – ha avuto finalità preventiva per timore che il fenomeno infettivo registrato in Calabria potesse estendersi ad altre aree del Paese.

Ora le indagini ricevono nuovo impulso dalla denuncia del "superstite" che, assistito dagli avvocati Massimiliano e Paolo Coppa, Chiara Penna e Luigi Forciniti, chiede si proceda per lesioni colpose nei confronti dei responsabili di quanto accaduto. Gli investigatori hanno già pedissequamente ricostruito le fasi della contaminazione del più giovane degente, registrata nel giugno scorso. E lo hanno fatto grazie al meticoloso lavoro svolto dai carabinieri del Nas. Anche in quel caso il batterio pare fosse stato veicolato nella sacca dall'utilizzo del sapone. Il paziente, tuttavia, resistette all'azione nefasta del germe perché godeva di un organismo meno vecchio e, soprattutto, più sano rispetto a quello della vittima del mese successivo. Ruffolo, al momento dell'indotta infezione fatale, era infatti affetto da una patologia leucemica.

Agli atti d'inchiesta è stata pure allegata la relazione firmata, il 13 agosto scorso, dal pool d'ispettori mandato in Calabria, dopo il decesso del pensionato, dal ministro della Sanità. Il documento fotografa impietosamente la situazione in cui versava il Centro trasfusionale del nosocomio più importante dell'area settentrionale della regione. Gli ispettori, peraltro, hanno imposto all'Azienda ospedaliera una serie di prescrizioni per rendere operativo e funzionale lo stesso Centro di raccolta del sangue vero imputato di questa tragica storia.

Alla Sanità regionale, funestata dalle morti e caratterizzata dagli sperperi, violentata dal clientelismo trentennale e sfigurata dagli interventi a gamba tesa della politica, mancava solo il sangue infetto per aver pure assegnato l'"Oscar del disastro"... ◀



Vanno avanti a ritmo serrato le indagini della magistratura sul sangue infetto

**sangue infetto****Sopravvissuto  
alla sacca killer  
dagli avvocati**

**COSENZA** Si è di recente ripreso dalla trasfusione contaminata che lo aveva fatto stare male a giugno perché era infetta dal batterio della *serratia marcescens*. Il quarantenne, primo caso di sangue infetto, si è recato dal pool di avvocati che segue la famiglia del defunto Cesare Ruffolo (morto il quattro luglio scorso). Gli avvocati Massimiliano Coppa, Chiara Penna, Paolo Coppa e Luigi Forciniti valuteranno adesso il caso dell'uomo per stabilire se produrre una nuova querela, in questa eventualità per lesioni. Il caso del sangue infetto di Cosenza ha avuto inizio proprio col giovane a metà giugno. Questo ha portato ad una inchiesta interna all'azienda ospedaliera "Annunziata" e all'interruzione del rifornimento di sacche dal centro di San Giovanni in Fiore. Ma questo non è bastato a fermare la morte di Cersare Ruffolo appena un mese dopo.



| L'INTESA |

# Trapianti di fegato a Roma

*Siglato un accordo tra la Regione  
e il policlinico Umberto I*

CATANZARO - Non più tanti viaggi di controllo per i pazienti calabresi candidati al trapianto di fegato o già trapiantati, ma la possibilità di prepararsi all'intervento in Calabria per poi essere operati a Roma, al Policlinico Umberto I. Meno spese e lunghe permanenze fuori casa per i pazienti. E' quanto prevede la convenzione tra la Regione Calabria e il Policlinico capitolino presentata oggi a Roma.

L'accordo, che durerà per tre anni ed è rinnovabile, realizzerà un programma di trapianti di fegato per pazienti affetti da epatopatia cronica e iscritti nella lista d'attesa della Regione Calabria. Saranno utilizzati gli organi prelevati da donatori cadaveri nei presidi ospedalieri calabresi.

Le spese delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero sostenute dal Policlinico saranno rimborsate dal sistema di mobilità interregionale. Alla realizzazione del programma partecipano il Centro regionale trapianti della Calabria dell'Azienda ospedaliera Bianchi Malacrino Morelli di Reggio Cala-

bria e la struttura di chirurgia generale e dei trapianti dell'Umberto I.

Quest'ultima si impegna inoltre ad accogliere, senza nessuna ulteriore spesa per l'amministrazione calabrese, personale medico e infermieristico per periodi di formazione.

Il direttore generale del Dipartimento salute Antonino Orlando ricorda, a margine della firma che i viaggi della speranza per ricevere cure e assistenza fuori

Regione, costano alla Calabria «268 mln l'anno. Sono in generale una grande quantità di prestazioni di basso peso, che potrebbero essere assicurate anche in Calabria. Mentre le cure per chi sceglie l'estero ci costano circa 2 mln.»

«In questa scelta di andare a curarsi fuori Regione - aggiunge - c'è anche una carenza informativa che non permette agli stessi calabresi di conoscere il potenziale qualitativo presente sul territorio.»



## Nasce il forum regionale della sanità

CATANZARO - Promossa dal coordinatore regionale Giovanni Puccio si è tenuto nei giorni scorsi un primo incontro con i riferimenti di tutte le province calabresi di dirigenti ed operatori sanitari. All'incontro ha partecipato anche il Consigliere regionale Carlo Guccione. L'obiettivo è costruire il forum regionale del PD sulle questioni della sanità e del welfare. "E' diffusa nei gruppi dirigenti del PD - si legge in una nota - la convinzione che la sanità calabrese negli anni è stata piegata a logiche di potere disancorata da qualsiasi strumento programmatico. Un sistema sanitario debole e mal distribuito sul territorio regionale. Un sistema sanitario che di fronte alle nuove competenze che hanno investito le Regioni non è stato in grado di costruirsi una sua identità dentro una dimensione organica e inclusiva. Ora la cura Scopelliti rischia di portare al collasso il sistema. Il Piano di rientro dal debito poteva costituire una occasione non solo di risanamento economico, ancora tutto da dimostrare, ma una nuova stagione che puntasse

a razionalizzare e modernizzare la sanità calabrese. In questi anni abbiamo assistito, invece, ad una smania dell'uomo solo al comando, alla sanità dei decreti ed un falso risanamento che ha solo tagliato servizi e prestazioni; creando forte disagio agli utenti e agli operatori. Oggi dopo circa 4 anni di governo Scopelliti la sanità calabrese è sfibrata, i cittadini sempre più soli, gli operatori esasperati. Scopelliti continua a non mantenere più gli impegni richiamati sistematicamente dal tavolo di monitoraggio (Massicci) - evidenzia la nota stampa - e la Calabria perde autorevolezza ed ascolto da parte del Governo. Scopelliti ha fallito nel suo compito di Commissario e ci sono tutte le ragioni perché si possa procedere ad una sua sostituzione e si dia corso ad un piano operativo 2013/15 capace di rilanciare per davvero la sanità calabrese." Il Coordinamento regionale del PD si è dato appuntamento per il prossimo 28 settembre all'interno della Festa Regionale del PD in cui sarà insediato il Forum Regionale sanità del PD calabrese.



**IL CASO****Ospedale Vibo  
processo a rischio**

VIBO VALENTIA - Rischia la prescrizione di quasi tutti i reati il processo "Ricatto", in corso al Tribunale di Vibo Valentia, che mira a far luce sulla mancata costruzione del nuovo ospedale e sulla "Sanitopoli vibonese." Per l'ottava volta consecutiva, il Tribunale ha infatti rinviato l'udienza, questa volta al 18 marzo 2014, per via dell'incompatibilità del presidente del Collegio, Lucia Monaco, in precedenza già dell'operazione "Ricatto." Oltre un anno e mezzo di udienze a vuoto, con rinvio dal 19 luglio 2012 all'11 dicembre 2012, poi al 22 gennaio 2013, quindi al 26 febbraio 2013, poi al 7 maggio scorso ed infine a ieri. Nessun passo in avanti per l'assenza dei giudici a latere ed ora dell'astensione del giudice Monaco, designata a presiedere il Collegio dal presidente del Tribunale di Vibo, Roberto Lucisano, dopo il trasferimento dei giudici Giancarlo Bianchi e Manuela Gallo.



Il caso alla Fondazione Campanella, dove continua anche la protesta dei dipendenti

# Gli antitumorali non arrivano più

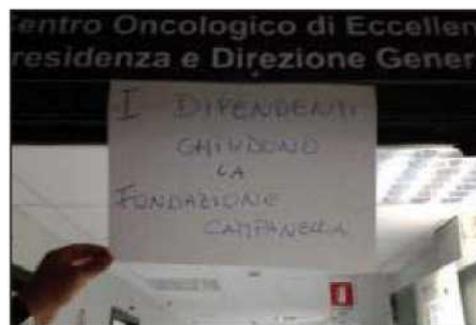
di LAURACIMINO

CATANZARO - Le lacrime e le grida. Per quei farmaci che le servivano per la chemioterapia e che ora non ci sono più. Ha espresso tutta la sua disperazione davanti alla porta del direttore sanitario, al terzo piano della fondazione Campanella, la paziente in cura al centro oncologico, che ha ieri mattina ha protestato cercando di riportare l'attenzione sulla situazione drammatica che non solo lei ma già altri pazienti sono costretti a vivere. Si è trovata una soluzione tampone per qualche giorno riuscendo a recuperare i farmaci antitumorali a Paola. Ma si tratta di un tappabuchi. I problemi della Campanella sono tutti lì. Il paventato stop dei farmaci da parte della multinazionale Roche rimane un interrogativo. Non è stata lasciata

sola, la paziente ieri a Germaneto. Presto accanto a lei a decine si sono stretti i dipendenti della fondazione, operatori, medici, infermieri. Erano una settantina infine i lavoratori che hanno dimostrato, esprimendo il loro dissenso. La disperazione per i malati, in primis. E quella per la propria condizione lavorativa. Perché purtroppo nulla si sa ancora del futuro dei dipendenti. L'accreditamento tanto atteso della fondazione Campanella, lo ricordiamo, prevedendo solo 35 posti letto pone un esubero di circa 170 lavoratori. Ieri pomeriggio intanto era previsto un nuovo incontro del presidente della fondazione Paolo Falzea col prefetto. "I dipendenti chiudono la fondazione Campanella". Questo si leggeva ieri in un messaggio provocatorio esposto dai lavoratori. O tutti o nessuno, dicono. Tutti den-

tro tutti fuori. «Misento umiliata - è stato lo sfogo, uno tra quelli di decine di persone, di un'operatrice - sono separata, ho una figlia da mantenere e sono costretta a chiedere un pasto a casa di mia madre. Subito, devono dirci subito qual è il nostro destino».

**Il messaggio provocatorio dei dipendenti**



## Misbio, la “gastroscopia” non invasiva e indolore

IL TEAM di Misbio nasce all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, all'interno del team di ingegneri impegnati in attività di ricerca con il professor Claudio De Capua e con Rosario Morello. Nasce da un'intuizione: se esiste l'elettrocardiogramma, perché non pensare ad un sistema diagnostico simile per l'attività gastrica, non invasivo e indolore? Sia l'attività del cuore che quella dello stomaco, ha osservato Morello, sono regolate da segnali mioelettrici. Misbio - il prototipo ha già ottenuto una preliminare validazione scientifica ed entro ottobre si punta alla costituzione di una Srl - consente quindi di effettuare una Egg, un'elettrogastrografia, per la misurazione delle onde gastriche e la diagnosi delle più comuni patologie gastrointestinali. Del team fanno parte anche Mariacarla Valeria Lugarà, Gianluca Lipari e Guido Morabito.



Il tecnico biomedico partito da Trieste avverte: «Dal cancro si guarisce. Serve però prevenzione»

# Coast to coast per la ricerca

*Gaetano Parise in bici per tutta l'Italia per sostenere la lotta contro i tumori*

In giro  
per il Belpaese  
dall'8 settembre

Sosta  
in piazza  
Terranova

di FRANCESCO IANNELLO

A VIBO è arrivato intorno alle 16 di lunedì scorso. Volto provato dalle fatiche, ma con occhi che nascondono passione e felicità. Gaetano Parise è sbarcato in città al termine di una delle tante tappe del suo lungo, infinito percorso. Da Trieste a Ventimiglia, percorrendo le splendide coste della nostra penisola. Si chiama "Due ruote lungo le coste", l'iniziativa che Gaetano Parise, sportivo veronese, ha ideato insieme ad alcuni suoi collaboratori. Dallo scorso 8 settembre fino a domenica 6 ottobre, percorrendo da solo in bicicletta, circa 3700 chilometri. 13 le regioni attraversate, 44 province (tra cui quella di Vibo Valentia) per un totale di 27 tappe. La peculiarità maggiore di questa originale idea è quella di promuovere e sostenere un'importante iniziativa solidale. Parise, infatti, lavora come tecnico di laboratorio biomedico all'ospedale di Legnago, in provincia di Verona, e giornalmente assiste in prima persona alle gravi patologie provocate dai tumori del cancro e, in particolare, quelli del tumore al seno.

«È un viaggio interiore che mi porterà a guardarmi dentro, ad affrontare le mie difficoltà, a mettermi in gioco giorno dopo giorno. È una metafora della solitudine». Queste le prime parole di Parise in

un incontro tenutosi lunedì pomeriggio in Piazza Terranova. Presenti tante donne e sostenitori dell'iniziativa di Parise. Tra gli altri anche l'ingegnere Antonio D'Agostino e l'avvocato Francesco Iannello. Nasce così, la collaborazione con l'Università di Verona, la cui referente è la dottoressa Erminia Manfrin, affiancata dal dottor Andrea Remo dell'Ulss 21 di Legnago, per raccogliere fondi per una ricerca intitolata Studio genomico dei carcinomi della mammella ad alta aggressività biologica. E Parise da buon appassionato e grande cultore di sport (tra le attività praticate, anche con ottimi risultati a livello nazionale, la pesistica, il triathlon e l'atletica) ha deciso di salire

in sella ad una bici e intraprendere questo grande viaggio. Sul volto esausto di questo quarantaseienne veneto, traspare tutta la felicità e la determinazione nel portare avanti quella che potremmo definire una vera e propria impresa sportiva. Se poi aggiungiamo il fatto che tutto ciò è stato pensato e fatto per finanziare una ricerca scientifica, beh allora tutto ciò assume i caratteri della leggenda. Tra le cose che più hanno colpito Parise in questo viaggio c'è «il piacere del fine tappa. Guardare il mare, ascoltarlo. Per me ha sottolineato con emozione Parise – il mare parla. Guardare

l'orizzonte mi apre il pensiero». Tornando al tema centrale e allo scopo primario di questa iniziativa, Parise ha ribadito come «sia stimato il dato riguardante la pericolosità del tumore al seno che colpisce molte donne e che la morte per causa di tumore nel 2030 supererà in termini percentuali quella dipendente da malattie cardiovascolari». C'è ancora molta strada da fare, ma Parise detta la traccia da seguire nel pre-

sente e nel futuro: «La strada da seguire è quella della prevenzione. Come di cancro si muore, si può guarire. Occorre anche costruire un rapporto diretto con il paziente dal punto di vista psicologico. Il paziente deve essere convinto che il traguardo della guarigione sia raggiungibile». Per

sostenere, infine, l'iniziativa, il conto corrente bancario è quello presso l'Agenzia Credi Veneto di Colognola ai Colli, con iban IT11 V070575942000000

0328295, scrivendo nella causale "Due ruote per la ricerca". Due ruote che sentono il sudore di Parise scendere sull'asfalto all'interno di uno speciale e armonioso Giro D'Italia all'insegna della speranza e di un'emozione particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il tecnico biomedico Gaetano Parise (secondo da sinistra)

**SANITÀ****Il Pd prepara un "forum" e critica Scopelliti**

**CATANZARO.** La cura Scopelliti rischia di portare al collasso il sistema sanitario regionale. È quanto sostiene il Pd calabrese, impegnato nella costruzione di un "forum" dedicato ai temi del welfare e della sanità e che pertanto ha tenuto nei giorni scorsi, promosso dal coordinatore regionale Giovanni Puccio, un primo incontro-presente il consigliere regionale Carlo Guccione - con i riferimenti di tutte le province calabresi di dirigenti ed operatori sanitari.

È diffusa nei gruppi dirigenti del Pd - secondo quanto emerso - la convinzione che la sanità calabrese negli anni è stata piegata a logiche di potere disancorata da qualsiasi strumento programmatico. Un sistema sanitario debole e mal distribuito sul territorio regionale. Un sistema sanitario che di fronte alle nuove competenze che hanno investito le Regioni non è stato in grado di costruirsi una sua identità dentro una dimensione organica e inclusiva.

Il Piano di rientro dal debito poteva costituire - a giudizio del Pd - una occasione non solo di risanamento economico, ancora tutto da dimostrare, ma una nuova stagione che puntasse a razionalizzare e modernizzare la sanità. In questi anni invece si è assistito ad una smania dell'uomo solo al comando, alla sanità dei decreti e un falso risanamento che ha solo tagliato servizi e prestazioni; creando forte disagio agli utenti e agli operatori. Oggi dopo circa 4 anni di governo Scopelliti la sanità calabrese è sfibrata, i cittadini sempre più soli, gli operatori esasperati. Scopelliti continua a non mantenere più gli impegni richiamati sistematicamente dal tavolo di monitoraggio (Massicci) e la Calabria perde autorevolezza ed ascolto da parte del Governo. Scopelliti ha fallito nel suo compito di Commissario e ci sono tutte le ragioni perché si possa procedere ad una sua sostituzione e si dia corso ad un piano operativo 2013-2015 capace di rilanciare per davvero la sanità calabrese. ◀



## L'intesa Ateneo-Comune non convince chi ha creduto nel Campus

# Corsi d'Ingegneria biomedica in città

## «Non più studenti ma rivitalizzatori»

«La "rivitalizzazione" di una città non deve essere a scapito di noi studenti, ma deve partire da idee concrete di una classe dirigente che non minino la qualità della nostra istruzione, la quale ci dovrà far diventare il futuro per questo paese». Lo hanno scritto, in una lettera ai vertici dell'Ateneo, gli studenti di Ingegneria Informatica e Biomedica dell'università Magna Græcia in merito al trasferimento nel centro storico della facoltà chiedendo un incontro con il Rettore, il coordinatore del corso, le alte cariche universitarie e con i rappresentanti degli studenti.

I ragazzi si chiedono «come sia possibile prendere una decisione del genere in un tempo così breve e senza tenere conto del parere di studenti e docenti? Come si possono ignorare le esigenze di studenti fuori sede che hanno già firmato il contratto di affitto per una casa vicina al campus ma lontana dal centro storico? Come può una facoltà descritta come "fiore all'occhiello" di un ateneo essere usata come strumento di intrattenimento per una città in declino? Come può un corso di studi "prestigioso" per l'università venire privato di un campus nuovo e ancora in via di sviluppo? Dell'integrazione dei saperi e dello scambio culturale continuo con gli studenti all'interno del Campus? Di tutte le strutture, dei laboratori, delle biblioteche, della segrete-

rie, degli uffici dei docenti, della mensa, dei collegamenti ottimizzati per gli studenti e via dicendo, dalle cose più importanti a quelle più piccole. Ad aggravare la situazione è stato il fatto che non verrà spostato tutto il corso di Ingegneria ma solo il primo ed il terzo anno, rendendo perciò impossibile agli studenti di seguire le lezioni di altri anni, a causa di orari accavallati e dalla complessità dello spostamento centro-Germaneto, Germaneto-centro in tempi brevi con collegamenti non ottimizzati, rendendo la giornata ancor più stressante e con costi maggiori. Non è stato neanche tenuto conto del fatto che nel precedente anno accademico non sono stati attivati molti corsi: Biomateriali nel secondo anno; Inglese nel primo; e tre materie a scelta su cinque del terzo; causa cattedre vuote. Questo spostamento, inoltre, rende complesso agli studenti iscritti al terzo anno accademico, che dovrebbero laurearsi, di fare tirocini (in quanto le strutture caratterizzanti si trovano in ateneo); di seguire seminari causa la distanza dal campus e di preparare tesi stando a stretto contatto con i docenti».

Infine, gli studenti si dicono «disponibili ad un trasferimento, a patto che ci vengano garantiti tutti i servizi presenti nell'ateneo e fondamentali per una facoltà di ingegneria». ◀



**GIRIFALCO** A buon punto l'iter per riqualificare il complesso monumentale sul quale ha puntato l'Amministrazione

# La psichiatria non sarà un ricordo

La spesa prevista ammonta a 8 milioni di euro provenienti da fondi statali

**Pietro Danieli**  
**BORGIA**

Se non ci saranno intoppi, Girifalco ha tutte le carte in regola per riprendere, a breve, la sua lunga storia che è rappresentata dalla psichiatria.

Tra i punti delle iniziative del Pd di Girifalco, tendenti a rilanciare la presenza di questo partito nel territorio, quella relativa alla sanità certamente era la più attesa. L'argomento sanità nella cittadina delle Preserre catanzaresi da trenta anni è sempre il cavallo di battaglia del partito politico di turno che propone soluzioni su una problematica ormai cronizzata. Infatti, a titolo di cronaca, è bene ricordare, seguendo il sano elenco della massaia, il centro di tossicofarmacologia, il polo oncologico, e un centro di riabilitazione che doveva essere anche sede di Scienze motorie. Tutte iniziative che sono state occasioni di passarella per i politici, ma che, di fatto, hanno prodotto soltanto delusioni nei cittadini girifalcesi e un conseguente distacco dalla vita politica.

Lunedì scorso si doveva tenere il terzo appuntamento della festa democratica di Girifalco, dall'intrigante titolo "Viaggio nel pianeta sanità. Il Complesso monumentale co-

me risorsa per il territorio". Ma l'evento è stato rinviato a data da destinarsi per l'assenza di quelli che dovevano essere i maggiori esponenti politici vale a dire l'on. Cicone e l'on. Guccione, entrambi consiglieri regionali. La relazione introduttiva era stata affidata al dottor Ritrovato, dirigente Csm nonché componente del Comitato scientifico della nuova associazione simpatizzante di Matteo Renzi.

Quindi, in mancanza di nuove informazioni e delle iniziative del Partito democratico, per il rilancio del Complesso monumentale bisogna considerare lo stato dell'arte delle iniziative che si stanno concretizzando grazie all'intercettazione di fondi da parte dell'Amministrazione comunale e della Regione Calabria. Infatti il centro residenziale calabrese per il superamento degli ex ospedali psichiatrici giudiziari (Opg), legge fortemente voluta dal senatore Marino (attuale sindaco di Roma), è in via di conclusione a livello ministeriale. Infatti, questo progetto che impegna una cifra complessiva di quasi otto milioni di euro, dopo il vaglio del ministero della Salute e quello del ministero di Grazia e Giustizia è al vaglio per il decreto definitivo che verrà

pubblicato sulla gazzetta ufficiale.

L'approvazione di questo progetto ha premiato anzitutto l'intuizione dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Deonofrio, che ha visto nella storia della psichiatria a Girifalco l'elemento fondamentale per riproporre un aspetto della cultura psichiatrica che per anni ha stimolato la vita dei girifalcesi.

Quindi un'occasione del genere per il rilancio della psichiatria sotto forme diverse non poteva che essere condiviso dai girifalcesi. A fianco dell'intuizione della compagine amministrativa bisogna riconoscere l'attivismo dei dirigenti della Regione Calabria e dei dirigenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, che in sinergia hanno prodotto un progetto che ha rispettato sia le scadenze che lo spirito della legge, tant'è che questo progetto è stato tra i primi sia come presentazione che come elaborato tecnico, presentando un programma che vede non solo i moduli da adibire all'Opg, ma anche strutture di diagnostica per tutti i cittadini. Quindi Girifalco con questo progetto si muove verso mete concrete, partendo dalla sua storia che è rappresentata dalla psichiatria. ◀





Si punta alla riqualificazione del complesso monumentale psichiatrico di Girifalco

DA DOMANI A SABATO AL SAN DOMENICO

## Simposio medico

Si apre domani alle 16 al San Domenico la 21esima edizione del simposio meridionale di Anestesia, rianimazione e terapia del dolore organizzato dall'unità operativa Anestesia e rianimazione dell'ospedale "Giovanni Paolo II" diretto dalla dr.ssa Anna Maria Mancini. L'evento, articolato in 7 sessioni che si svolgeranno da domani a sabato, torna a Lamezia dopo 13 anni e consentirà ai partecipanti di approfondire alcune tematiche inerenti l'attività svolta dagli anestesisti rianimatori.



## **STRONGOLI** Appello su facebook per aiutare una ventenne **Deve essere operata con urgenza** **ma l'intervento è molto costoso**

**Ercole Caligiuri**  
**STRONGOLI**

Chiunque voglia aiutare una giovane di 20 anni che deve sottoporsi ad un delicato e costoso intervento chirurgico, può farlo rivolgendosi alla Protezione civile di Strongoli. Un accurato appello è stato lanciato nei giorni scorsi sul social network facebook dall'ormai noto gruppo "Resisti Strongoli". Gli internauti di "Resisti Strongoli", hanno preso a cuore il caso di una ragazza di 20 anni residente a Strongoli che ha l'urgenza di sottoporsi ad un delicato intervento salvavita.

«Aiutiamo la ragazza – hanno scritto gli attivisti del gruppo Resisti Strongoli attivi da anni sul web – aiutiamola con tutte le nostre forze, soprattutto economiche». La giovane donna strongolese ha bisogno di effettuare un delicatissimo intervento di neurochirurgia che interesserà le sedi di cervello, cervelletto e tronco celebrale oltre che nervo acustico e nervo facciale. La famiglia si è rivolta ad un istituto fuori regione. Sulla pagina facebook il gruppo ha sottolineato che l'intervento ha un costo molto elevato. Da qui l'appello ad aiutare la famiglia a sostenere le spese mediche.

Da quando è stato lanciato l'appello il web è in fermento. Ed in molti, tra i cibernauti, hanno dato la propria disponibilità ad aiutare la famiglia della giovane donna. «Abbiamo



A Strongoli mobilitazione su facebook per aiutare una giovane donna

mo deciso – hanno raccontato gli attivisti di "Resisti Strongoli" – di coinvolgere le associazioni e le parrocchie, per far in modo di sensibilizzare il maggior numero di persone possibili a dare un contributo». «La gente ha un cuore enorme – hanno postato sul sito i promotori dell'appello – sul nostro profilo facebook stiamo ricevendo tantissimi messaggi di solidarietà e messaggi di tanti che sono disposti a dare il loro piccolo contributo».

La raccolta fondi sarà gestita dalla Protezione Civile di Strongoli. Nei prossimi giorni inoltre saranno allestiti dei gazebo in dei luoghi pubblici, mentre la sede dell'associazione sarà sempre aperta, per dare la possibilità a tutti i cittadini di contribuire al delicato intervento che

la giovane strongolese da qui a poco tempo giorni dovrà affrontare. L'intervento sarà eseguito presso la Clinica San Rossore di Pisa dall'equipe del Prof. Fukushima e dal Prof. Liberti a metà novembre.

L'augurio di tutti è quello che la giovane donna possa presto tornare a riabbracciare i suoi cari, che in queste ore è sono molto preoccupati per gli sviluppi dell'intervento. Tutta la comunità è comunque vicina alla ragazza. E c'è a giurare che non lascerà sola, né lei, né la sua famiglia.

Ma chiunque voglia dare un sostegno concreto, anche minimo, può farlo. Per saper come basta chiamare la sede della Protezione civile di Strongoli al numero 328 4814668. ◀



## La carenza di giudici manda in "tilt" il funzionamento della giustizia

# Sanitopoli, il processo slitta ancora

## Si rischia la prescrizione dei reati

Rischia la prescrizione di quasi tutti i reati il processo "Ricatto", in corso davanti al Tribunale, che mira a far luce sulla mancata costruzione del nuovo ospedale e sul giro presunte tangenti che hanno caratterizzato quelle indagini. Per l'ottava volta consecutiva, ieri il Tribunale ha rinviato l'udienza, questa volta al 18 marzo 2014, per via dell'incompatibilità del presidente del collegio, Lucia Monaco, in precedenza gip dell'operazione "Ricatto". Oltre un anno e mezzo di udienze a vuoto, con rinvio dal 19 luglio 2012 all'11 dicembre 2012, poi al 22 gennaio 2013, quindi al 26 febbraio 2013, al

7 maggio scorso e infine a stamane.

Nessun passo in avanti per l'assenza dei giudici a latere e ora dell'astensione del giudice Monaco, designata a presiedere il collegio dal presidente del Tribunale, Roberto Lucisano, dopo il trasferimento dei giudici Giancarlo Bianchi e Manuela Gallo. Duro il commento del legale dell'Asp Luigi Ciabrone, parte civile nel processo: «Già nel dicembre 2012 - ha detto il legale - avevo depositato un'istanza al presidente Roberto Lucisano, non ricevendo alcuna risposta, affinché disponesse la trattazione del processo in udienze

straordinarie, assicurando un collegio stabile e senza giudici incompatibili, atteso che l'interesse pubblico in tale processo è coinvolto per 120 milioni di euro. Visto l'ennesimo rinvio di altri 5 mesi, con una nuova istanza chiederò che venga ora direttamente il giudice Lucisano a presiedere il collegio».

L'inchiesta denominata "Ricatto" fu coordinata nel 2005 da Giuseppe Lombardo, oggi pm di punta della Dda di Reggio Calabria e portata a termine dai carabinieri della stazione che hanno agito sotto le direttive del luogotenente Nazzeno Lopreiato. ◀



**ACQUARO** Senza esito un incontro tenutosi ieri nella sede dell'Azienda sanitaria e la protesta dei cittadini rimasti senza adeguata assistenza continua

## «No alla scelta di un medico proveniente da altri centri»

**ACQUARO.** Continua ad Acquaro l'occupazione del palazzo municipale in seguito alla protesta sorta tra i cittadini sulla mancata nomina di un medico di base, dopo la recente dipartita del dottor Giuseppe Crupi. Al fine di riappacificare gli animi e pervenire a una immediata soluzione del caso, ieri tutti i medici di base appartenenti all'ambito territoriale di Dinami, Dasà, Acquaro e Arena hanno avuto un incontro col commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi. Erano presenti, inoltre, il direttore sanitario, Michele Comito; il presidente dell'Ordine dei medici Maglia; l'onorevole Alfonsino Grillo; il sindaco di Acquaro Giuseppe Barilaro e i rappresentanti del Pd di Acquaro.

Nel corso dell'incontro, sono emersi i forti disagi che sta vivendo la popolazione di Acquaro per la mancanza del medico condotto e, in modo particolare, quelli degli abitanti delle frazioni di Piani e Limpidi, che non sono collegati da mezzi di trasporto nemmeno con i comuni vicini. I medici di base dell'ambito territoriale hanno dato piena disponibilità a prestare attività ad Acquaro cinque giorni a settimana. Condizione necessaria è che i cittadini facciano la scelta del medico. Inoltre, il commissario dell'Asp e il direttore sanitario hanno comunicato che il sostituto non può essere nominato per legge.

Come si ricorderà da diverse settimane gli acquaresi non hanno più il medico curante dopo la morte del dottore Giuseppe Crupi. È stato questo il motivo per

cui i cittadini hanno voluto mettere in scena una protesta forte occupando da lunedì il palazzo municipale. L'occupazione del municipio è stata determinata dalla mancata nomina di un sostituto del defunto dottor Crupi in via provvisoria fino a quando, cioè, non saranno espletate le procedure per l'attribuzione della zona carente al nuovo medico, cosa che non avverrà prima di sei mesi.

Ma, a quanto si apprende, i cittadini intendono effettuare la scelta di un medico in servizio nei centri vicini.

Tuttavia, la decisione dell'Asp continua a essere drastica, confermando la condizione che la scelta del medico deve essere comunque fatta e che un sostituto provvisorio non può essere nominato.

La protesta continuerà a oltranza, in quanto i cittadini non si reputano soddisfatti della soluzione uscita dall'incontro di ieri. Pretendono, in sostanza, di avere un loro medico di base.

Da evidenziare, infine, la polemica insorta tra il Pd di Acquaro e il sindaco Barilaro. Nel corso dell'incontro di ieri, il Pd ha manifestato il dissenso della cittadinanza, sostenendo che il sindaco non era legittimato a stare a quel tavolo in quanto a loro dire avrebbe abbandonato i manifestanti. Nel merito il primo cittadino ha sottolineato le sue ragioni. «Ribadisco con forza – ha detto Barilaro – di aver perseguito ogni sforzo atto alla soluzione del problema e pertanto posso affermare di sentirmi con la coscienza a posto». ◀ (f.o.)



La protesta davanti al Comune



## Il sindaco Francesco Galati non nasconde la sua soddisfazione

# A Zungri il problema è stato risolto Pubblicato il bando “zona carente”

**ZUNGRI.** Il territorio di Zungri avrà finalmente un nuovo medico di base. È con soddisfazione che il sindaco Francesco Galati comunica ai suoi cittadini l'arrivo di un nuovo medico, dopo un “buco” di tanti mesi che non ha garantito alla popolazione una figura fondamentale e a garanzia della salute dei cittadini.

A dare notizia delle ultime novità in materia di designazione dei medici di base è proprio il sindaco, il quale rende noto come sia stata indetta nei giorni scorsi, da parte dell'Asp di Vibo Valentia e del suo commissario straordinario Maria Pompea Bernardi, la «pubblicazione della cosiddetta “zona carente” di medicina generale con sede nel Co-

mune di Zungri» rientrante nell'ambito territoriale numero tre.

«Alla luce della delibera – scrive il primo cittadino – non posso che esprimere una viva soddisfazione in qualità di sindaco di questa comunità, poiché sono state ritenute valide le giuste aspirazioni del territorio e sono stati verificati positivamente i dati numerici forniti da questa amministrazione secondo i quali era sicuro che Zungri dovesse avere una sede ed un medico di medicina generale. In tal modo, verrà incrementato il servizio di assistenza primaria ai cittadini e potrà essere tutelata maggiormente la salute degli utenti. Un nuovo medico – prosegue – vuol dire un servi-

zio sanitario di base più efficiente, con ripercussioni positive per tutta la nostra comunità. Come sindaco – conclude infine – non posso che esprimere soddisfazione per questo risultato che vede riconosciuto al territorio e alla comunità zungrese il sacrosanto diritto alla salute e a un servizio sanitario più vicino e più efficiente».

Per avere nuovamente il medico di base, tuttavia, la popolazione dovrà ancora attendere l'espletamento delle procedure selettive e la creazione di una graduatoria. Solo allora, ma i tempi non dovrebbero essere lunghi, la comunità di Zungri potrà contare di nuovo sulla presenza del medico di base. ◀ (v.m.)



## NICOTERA Oggi incontro Psi-Bernardi **Sanità, verso la svolta sul servizio ambulanza**

**NICOTERA.** Questa mattina, alle 12, una delegazione del Psi nicoterese sarà ricevuta dal commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi. Sul tavolo dell'incontro richiesto giorni fa oltre che dalla sezione locale del Psi "Mico Famà" del segretario Gian Maria Lebrino, anche dall'associazione "Nicotera Mediterranea", i tanti temi caldi che attagliano la sanità nicoterese. In particolare si discuterà dell'H24 e del servizio di emergenza sanitaria del 118, quindi del calo vertiginoso di prenotazioni al Centro Obesità "Carmine Ionadi" e di un suo eventuale rilancio.

La delegazione punterà a far attivare nel nosocomio nicoterese alcuni impellenti e indispensabili ambulatori specialistici come, ad esempio, il laboratorio dentistico, l'oculistica, ginecologia, implementando, così, l'offerta sanitaria locale.

Intanto, la postazione di supporto per il primo soccorso che negli ultimi mesi ha in-



Sì all'ambulanza

fiammato gli animi della cittadinanza perchè concessa l'ultima settimana di agosto a ranghi ridotti per la mancanza a bordo di un medico, dovrebbe essere garantita in modo stabile con la presenza nel comune tirrenico di un mezzo di trasporto avanzato che avrà al suo interno l'intero personale sanitario. La notizia dovrebbe essere confermata nel pomeriggio di domani, dopo l'atteso tavolo tecnico. ◀ (o.c.)



# “Campanella” Nuova rivolta dei dipendenti

*«Continuiamo a svolgere il nostro lavoro  
ma da due mesi non riceviamo lo stipendio»*

«Sono parole durissime quelle pronunciate, ieri mattina, dal presidente Paolo Falzea». Così, nella giornata di ieri, ancora una volta, i dipendenti della Fondazione hanno deposto i camici presidiando il terzo piano della struttura di Germaneto. Proprio ora che l'accordo raggiunto con l'Asp sembrava aver messo la parola fine alla vicenda. Circa due settimane fa, infatti, il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, “in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro ha firmato il decreto di accreditamento della Fondazione Campanella autorizzando la struttura sanitaria privata per le specialità di Oncologia Medica e

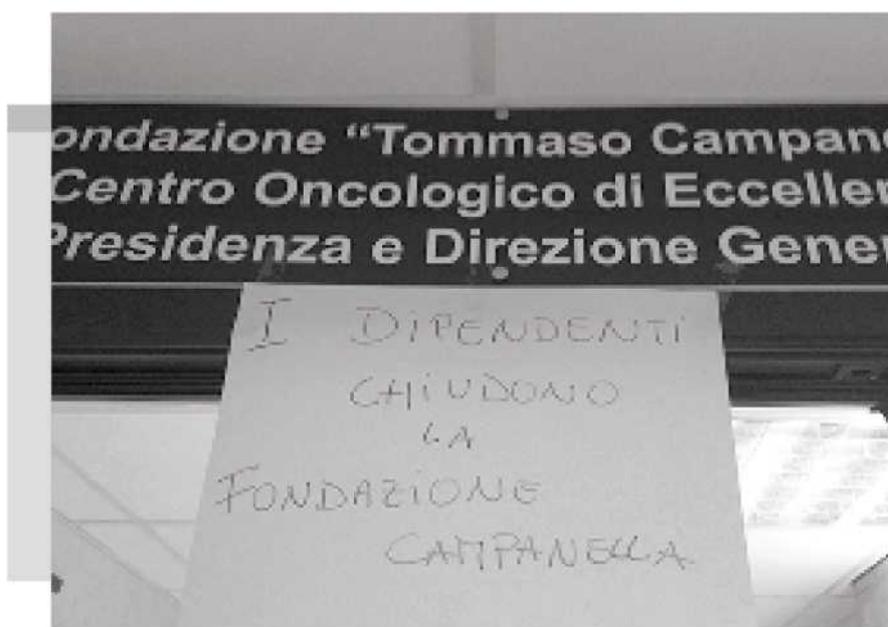
Chirurgica per 35 posti letto in regime di ricovero ordinario e/o diurno”. «È proprio questo il punto - spiega un medico della Campanella - mentre continuano ad essere diffuse notizie distorte e cariche di ottimismo sulle sorti della struttura, la realtà è che da quattro mesi, ormai, noi dipendenti continuiamo a non percepire più lo stipendio. Erano stati previsti dieci milioni di euro dal famoso decreto di finanziamento per le prestazioni dell'anno 2013. Di questi, quattro sarebbero stati destinati per pagare le mensilità arretrate di noi lavoratori dipendenti. I primi due milioni erano attesi (mai parola poteva essere più appropriata), entro la fine della

scorsa settimana. Dove sono andati a finire?». «Tutti, medici e infermieri - ha detto ancora - stiamo continuando a svolgere il nostro lavoro. Il mancato pagamento degli stipendi, che dura ormai da mesi, ci costringe, ogni giorno, ad enormi sacrifici economici. Mentre nei reparti della struttura si continua a lavorare a pieno regime seppure con personale ridotto. Chiediamo, inoltre, l'accreditamento per tutti i duecentocinquanta dipendenti della Fondazione. Accredito che, per 35 posti letto, equivale ad un taglio netto pari a tre quarti del personale. E a rischiare il licenziamento, oggi, sono ben 150, mentre sarebbero stati già indicati nominalmente i

64 aventi diritto a proseguire il percorso occupazionale. Con quale criterio sarebbero stati selezionati? Che fine ha fatto la parità di trattamento e il mantenimento del livello occupazionale tanto sbandierato dal governatore in ogni occasione di incontro? Una eventuale selezione senza criteri specifici - conclude - è, senza dubbio, una scelta clientelare su cui vogliamo spiegazioni e che, soprattutto, vogliamo scongiurare nel nome della giustizia, della tutela del lavoro e del diritto alla salute che deve essere garantito anche attraverso il rispetto delle professionalità che in questo settore opera- no».

**FAUSTA DE ROCCO**

catanzaro@loradellacalabria.it





*Nella foto in alto* i dipendenti della Fondazione Campanella che ieri hanno deposto ancora una volta i camici per attirare l'attenzione sulla loro condizione

# Ecco Miss e Mister Lamezia In ricordo di Francesco

*Eletti la più bella e il più bello della città, anche baby...*

**Nella giuria  
anche  
personaggi della  
politica locale  
e regionale**

È iniziata con il ricordo del piccolo Francesco Davoli, il 13enne investito questa estate, il 29 agosto a Caronte, mentre pedalava sulla sua bicicletta in via San Francesco di Paola, la manifestazione di fine estate ("The late summer 2013") svoltasi nella serata di domenica 22 settembre al Teatro Politeama - con ingresso libero -, a cura dell'associazione culturale "mondo eventi, moda e spettacolo", con il patrocinio del Comune ed in collaborazione con Bruno Muraca.

Sul palco introdotti dai due presentatori della kermesse Mary Mete e Antonio Signoretta, sono saliti un gruppo di bambini con tanti palloncini e con al centro, in evidenza, la foto di Francesco Davoli. Poi sono stati chiamati anche i genitori del piccolo, la mamma Rossella e il papà Giuseppe Nicola, che hanno ricevuto due targhe commemorative e due litografie, un Cristo e una Madonna opera dell'artista lametino Lorenzo Iannazzo.

Ma "the show must go on" quindi ha avuto inizio lo spettacolo con la performance della ballerina, nonché cantante e modella Lorenza Borzin, di Catanzaro. Un momento, questo, che ha preceduto l'evento "clou" della manifestazione, e cioè le elezioni di "Miss e Mister Lamezia 2013" e "Miss e Mister Lamezia Baby 2013" (inserite in un circuito regionale), votate da una giuria, composta da personaggi della politica (il consigliere regionale Mario Magno, l'assessore comunale Pino Zaffina il presidente di "Calabria Etica" Pasqualino Ruberto; presenti anche Gerardo Mancuso, direttore Asp Catanzaro) e dello spettacolo. In passerella 18 ragazze e otto ragazzi, provenienti da tutta la Calabria, e una ventina di baby, tra maschietti e femminucce.

Prima uscita delle ragazze e

ragazzi in abito casual, poi in abito da sera e in abito da sposa; idem, per i ragazzi. E così anche per i piccoli. Tra una sfilata e l'altra,

momenti di intrattenimento musicale in compagnia di Luca Coschino e poi con la performance della piccola

Rebecca, cimentatasi nel burlesque. Con una incursione in "presa diretta" del presentatore Raffaele Bellakioma.

E alla fine, dopo 3 ore e mezza di spettacolo, questi i verdetti: mister baby Lamezia, Riccardo Mete; miss baby Lamezia, Luisa Saladino (altri due piccoli hanno ricevuto una seconda fascia, miss e mister talent); mister Lamezia Terme, Pasquale Cutrì (più altre tre ragazzi, con altrettante fasce); miss Lamezia Terme 2013, Chiara Ruberto (e altre sei fasciate).

**ANTONIO CATAUDO**

lamezia@loradellacalabria.it





Nelle foto da sinistra, Mr Lamezia Pasquale Cutri, Miss Lamezia Chiara Ruberto e nella foto in alto a destra, i piccoli vincitori del concorso



# “Ricatto”, un anno e mezzo di udienze a vuoto

*Giudice incompatibile, nuovo rinvio. Il legale dell'Asp: che venga Lucisano a presiedere*

Di rinvio in rinvio, si rischia la prescrizione. Il processo “Ricatto”, imbastito a seguito di un'inchiesta condotta dall'allora sostituto procuratore di Vibo Valentia Giuseppe Lombardo, oggi pm della Dda di Reggio Calabria, proprio non decolla. L'udienza che si doveva tenere ieri è stata nuovamente rinviata. E questo rinvio è addirittura l'ottavo di fila, e se non è un record poco ci manca. Il processo “Ricatto”, fra i principali in corso al tribunale di Vibo Valentia, che mira a far luce sulla mancata costruzione del nuovo ospedale e sulla “Sanitopoli vibonese”, rischia proprio di non arrivare a conclusione con una sentenza nel merito delle contestazioni di tutti i reati. Per l'ottava volta di fila, come detto, nulla di fatto. Questa volta ad impedire la celebrazione dell'udienza l'incompatibilità del presidente del collegio, Lucia Monaco, in precedenza gip dell'operazione “Ricatto”. Oltre un anno e mezzo di udienze a vuoto, quindi: dal 19 luglio 2012 all'11 dicembre 2012, poi al 22 gennaio 2013, quindi al 26 febbraio 2013, poi al 7 maggio scorso ed infine a stamane con nessun passo in avanti per l'assenza dei giudici a latere ed ora dell'astensione del giudice Monaco, designata a presiedere il collegio dal presidente del tribunale di Vibo, Roberto Lucisano, dopo il trasferimento dei giudici Giancarlo Bianchi e Manuela Gallo. Duro il commento del legale dell'Asp di Vibo Valentia, Luigi Ciambrone, parte civile nel processo: «Già nel dicembre 2012 avevo depositato un'istanza al presidente Roberto Lucisano, non ricevendo alcuna risposta, affinché disponesse la trattazione del processo in udienze straordinarie, assicurando un collegio stabile e senza giudici incompatibili, atteso che l'interesse pubblico in tale processo è coinvolto per 120 milioni di euro. Visto l'ennesimo rinvio di altri 5 mesi, con una nuova istanza chiederò che venga ora direttamente il giudice Lucisano a presiedere il collegio». Prossima udienza - si spera - il 18 marzo 2014.



# Medico di base Ora la protesta si sposta a Vibo

*E ad Acquaro prosegue il sit-in al municipio*

*I manifestanti disapprovano il comportamento del sindaco e della sua Giunta*

**ACQUARO** Secondo giorno di protesta ed occupazione dell'ingresso del municipio ad Acquaro, dove, da diversi giorni, i cittadini sono in rivolta per la decisione dell'Asp di non mandare un sostituto del medico di base in attesa della nomina del titolare. Decisione che, a quanto sembra, sta per diventare definitiva, come dimostra l'esito dell'incontro di ieri all'Asp tra i vertici della stessa, il primo cittadino Giuseppe Barilaro, i medici dell'ambito ed una delegazione dei cittadini, inizialmente non invitata. Esito preannunciato dal vicesindaco Saverio Viola che, scusandosi per non aver partecipato la sera prima alla manifestazione per degli impegni lavorativi, ha riportato quanto riferitogli da Barilaro, ossia che l'Asp non era intenzionata a mandare il sostituto perché la legge non lo prevede e che rimaneva valida la proposta dell'alternanza tra gli altri medici dell'ambito, oppure, se si vuole avere sempre a disposizione un medico per le ricette, la soluzione, secondo quanto emerso, era passare con uno dei due medici (Pino Sorbara di Arena e Vincenzo Greco di Dinami) che hanno lo studio associato con Domenico Scarmozzino (a Acquaro ma che ha già raggiunto il massimale di 1400 pazienti), il quale avrebbe potuto fare le ricette e prestare assistenza, appunto, in assenza degli altri due in paese e viceversa. Elogi alla disponibilità del dottore Scarmozzino, ma la soluzione, almeno nell'immediato, è stata contestata poiché il medico è una figura particolare con cui vi deve essere un rapporto di quasi intimità non di "trinità", senza contare che, se a un dottore che ha già il massimale completo e fa servizio anche in una delle frazioni e alla Saub, si aggiungono altri mille circa pazienti, si creerebbe una specie di bolgia. Tornando a Viola, prima di poter esprimere ha dovuto incassare la dura protesta dei manifestanti, a dir poco inperiti per non aver visto, in questi giorni

il sindaco Barilaro né alcun altro membro dell'amministrazione lottare al loro fianco, rimarcando le battute di cattivo gusto che avrebbe fatto ad alcuni di loro primo cittadino quando gli si chiedeva del medico. La dose su Barilaro è stata

rincarata da Domenico Stramandinoli, segretario cittadino del Pd, recatosi all'incontro all'Asp con altri cittadini in rappresentanza dei manifestanti. Dopo aver sottolineato di aver appreso che il commissario Maria Bernardi

non era stata informata della protesta in toto, - cosa grave, perché ci sono stati degli anziani che hanno affrontato il freddo nella notte di lunedì -, ed aggiunto particolari a quanto detto da Viola (ossia che Gregorio Ciccone, medico di Dinami, si sarebbe opposto, denunciando, alla nomina del sostituto, mentre Caterina Scariozzino di Dasà, avendo pochi pazienti ad Acquaro non avrebbe aperto uno studio per il momento), ha riferito di aver debuttato nell'incontro chiedendo esplicitamente l'estromissione del sindaco, in quanto, per il comportamento tenuto in questa vicenda, lo stesso, a suo dire, non poteva rappresentare i propri cittadini. Parole di pietra che Stramandinoli ha spiegato ai manifestanti irritati, col fatto che «il sindaco se n'è fregato e non ha avuto l'umanità nemmeno di venire qui a chiedere se qualcuno avesse bisogno di un bicchiere d'acqua». Un atteggiamento notato da tutti i presenti ed a tutti apparso anomalo. Comunque, in piena "zona Cesarini", ha cercato di riparare il vicesindaco Viola, proponendo di spostare la protesta, dopo aver parlato con Barilaro, a Vibo per una maggiore visibilità. Proposta accolta dai manifestanti, i quali, però, pur rimanendo di presidio anche ieri sera, in serata sembravano orientati verso l'accoglienza della proposta dello studio associato (Sorbara, Greco e Scarmozzino). Vedremo se e come andrà a finire.

**Valerio Colaci**





Alcuni dei cittadini di Acquaro che hanno passato la notte davanti al Comune per sollecitare il sostituto del medico di base



Un cassetto di prodotti in una farmacia

## Grandi consumatori di farmaci

*Un altro record per la nostra regione: abuso di antibiotici*

### Sanità in Calabria

I calabresi tra i maggiori consumatori di antibiotici e di prodotti non generici

# Spesa farmaci fuori controllo

*Il rapporto Osmed evidenzia l'anomalia degli acquisti nelle farmacie*

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Il tetto fissato per la spesa farmaceutica territoriale è del 13,1% del fondo, ma dal rapporto sull'uso dei farmaci dell'Aifa relativo al 2012, la Calabria, insieme a Sardegna, Sicilia e Campania, ha sfiorato il tetto. Inoltre, la Calabria risulta essere tra le regioni dove si consumano di più antibiotici. Questi sono alcuni dati contenuti nel rapporto Osmed sul consumo di farmaci presentato ieri a Roma. Dai rapporti emerge come anche sulla spesa farmaceutica la Calabria segna il passo rispetto alle altre regioni, nonostante una riduzione della spesa però in linea con la media nazionale, con diverse regioni che hanno fatto meglio.

Il rapporto non lo dice, ma se si guardano i dati per singola Asp, scopriamo che quella di Cosenza è in linea con i parametri nazionali, mentre è quasi fuori controllo altrove, al punto che la Calabria fa segnare oltre 19% contro il 13,1 fissato dal governo.

Le Regioni Calabria e Basilicata hanno mostrato le più alte percentuali di spesa 2012 per farmaci "griffati" (quasi l'80%) mentre la Provincia Autonoma di Trento e la Lombardia hanno evidenziato una ripartizione quasi al 50% tra la spesa per farmaci equivalenti e quella per farmaci che hanno goduto della copertura brevettuale.

Riguardo, invece, la spesa per

farmaci di fascia A acquistate da strutture pubbliche la Calabria fa meglio di altre Regioni con 126,3 euro contro i 132 nazionale con un aumento del 5,7% contro il 12,6% nazionale. Se poi guardiamo il dato della spesa territoriale procapite ecco che il dato si ribalta con la Calabria che risulta essere la terza per la maggiore spesa procapite con 78 euro contro i 67 con una riduzione in linea con il dato nazionale 6,8%. Nel complesso la spesa lorda si è ridotta del 6,7% contro una riduzione nazionale del 7,3%.

Una delle anomalie della spesa calabrese è il consumo di antibiotici, in regime di assistenza convenzionata (farmaci erogati dal Servizio Sanitario Nazionale attraverso le farmacie pubbliche e private). In Italia sono state consumate 21,1 dosi giornaliere di antibiotici ogni mille abitanti, facendo registrare una riduzione rispetto all'anno precedente del -6,1%. Anche la spesa per questa categoria di farmaci ha fatto segnare una riduzione del -16,3% rispetto al 2011; la spesa pro capite nazionale è stata di 11,86 euro.

I consumi hanno continuato a mostrare un'ampia variabilità su base regionale e, in particolare, sono stati caratterizzati da un gradiente Nord-Sud. La Campania (31 dosi giornaliere per 1.000 abitanti), seguita dalla Puglia (27,8 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e dalla Calabria (26,6 dosi giornaliere

per 1.000 abitanti) continuano ad essere le regioni con il maggior consumo di antibiotici mentre l'utilizzo meno elevato è stato registrato nella P. A. di Bolzano (12,6 dosi giornaliere per 1.000 abitanti), in Liguria (14,3 dosi giornaliere per 1.000 abitanti) e in Friuli Venezia Giulia (14,6 dosi giornaliere per 1.000 abitanti). Molte regioni hanno mostrato una riduzione dei consumi negli ultimi dieci anni (rispetto al 2004), con le maggiori riduzioni in Campania (-1,5%) e Sicilia (-1,3%); mentre l'incremento tendenziale del consumo più rilevante è stato registrato in Piemonte (+1,2%). Le categorie di antibiotici maggiormente utilizzate in regime di assistenza convenzionata sono state le associazioni di penicilline, i macrolidi e lincosamidi e le penicilline ad ampio spettro e le penicilline sensibili alle beta-lattamasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tabella 7.1.8.** Spesa farmaceutica pro capite territoriale (pubblica e privata) 2012 (popolazione pesata) (Tabella). Scostamento in euro dalla media nazionale (Figura)

|               | Spesa territoriale <sup>A</sup> classe<br>A-SSN pro capite | Spesa privata<br>pro capite (A, C, SOP e OTC) | Spesa farmaceutica<br>territoriale pro capite |
|---------------|--|---|---|
| Piemonte      | 208,3  | 100,3   | 308,6   |
| Valle d'Aosta | 208,4  | 120,5   | 328,9   |
| Lombardia     | 221,1  | 109,5   | 330,6   |
| P.A. Bolzano  | 173,0  | 100,1   | 273,1   |
| P.A. Trento   | 185,2  | 99,5  | 284,7   |
| Veneto        | 211,6  | 98,7  | 310,3   |
| Friuli V.G.   | 212,3  | 82,9  | 295,2   |
| Liguria       | 215,3  | 122,9   | 338,2   |
| Emilia R.     | 203,3  | 111,7   | 315,0   |
| Toscana       | 215,4  | 116,5   | 331,9   |
| Umbria        | 223,1  | 92,1  | 315,2   |
| Marche        | 230,6  | 101,9   | 332,5   |
| Lazio         | 278,5  | 119,2   | 397,7   |
| Abruzzo       | 249,7  | 87,8  | 337,5   |
| Molise        | 238,3  | 62,9  | 301,2   |
| Campania      | 290,1  | 101,7   | 391,8   |
| Puglia        | 272,8  | 86,7  | 359,5   |
| Basilicata    | 234,8  | 72,1  | 306,9   |
| Calabria      | 268,9  | 96,2  | 365,1   |
| Sicilia       | 289,3  | 99,2  | 388,5   |
| Sardegna      | 285,2  | 89,4  | 374,6   |
| <b>Italia</b> | <b>240,8</b>   | <b>103,8</b>                                  | <b>344,4</b>                                  |
| Nord          | 212,1  | 105,8   | 317,9   |
| Centro        | 246,6  | 113,8   | 360,4   |
| Sud e Isole   | 278,7  | 94,0  | 372,7   |

<sup>A</sup> Spesa convenzionata di fascia A, al netto della fascia C rimborsata per i titolari di pensione di guerra diretta vitalizia ai sensi della Legge n. 203 del 19 luglio 2000 (25 milioni di euro), a cui è stata aggiunta la spesa per la distribuzione diretta e per conto di fascia A.

Fonte: elaborazione OsMed su dati ASSR/Assessorati Regionali e IMS Health

Uno dei grafici del rapporto

Fondazione Campanella, dipendenti in agitazione per gli esuberi dopo l'accreditamento

# Niente farmaci, è protesta

*Lo sfogo di una paziente davanti al rischio dello stop alle medicine*

«Stanchi  
di essere  
trattati  
come merce  
di scambio»

di LAURA CIMINO

O tutti o nessuno. O tutti dentro, o tutti fuori. «I dipendenti chiudono la fondazione Campanella». Questo il messaggio di protesta, provocatorio, affisso ieri a un vetro del terzo piano del centro oncologico catanzarese.

Davanti alla porta del direttore sanitario, intanto, ieri mattina, una paziente ha espresso tutta la sua disperazione in pianti e grida, dopo aver saputo di non poter più procedere con la chemioterapia a causa della fine dei farmaci. A fine mattina la protesta della donna, che è stata sostenuta da una settantina tra medici, operatori e infermieri della Campanella, ha trovato una soluzione, seppure di una soluzione tampone si tratta. I farmaci, infatti, sono arrivati, ma solo per un paio di giorni, da Paola. «Si capisce bene - è lo sfogo di una dipendente, ieri mattina - che è un modo di tappare buchi, di "raccattare" qua e là medicine, ma lo capiamo che si tratta di farmaci che salvano la vita alle persone?».

Disperazione, angoscia. C'è il dolore per i malati, con la situazione in bilico con la multinazionale Roche, e il paventato stop ai farmaci antitumorali, tra proroghe di tempi e scadenze, non ancora risolto. C'è il problema degli esuberi.

Con l'accreditamento tanto atteso, lo ricordiamo, che ha fatto della Campanella una struttura privata convenzionata, i posti letto si sono ridotti a 35 e ciò comporta che ammontano ormai a circa 170 i lavoratori in esubero. Ieri mattina hanno fatto sentire la loro rabbia, la loro preoccupazione.

pazione.

«Siamo stanchi di essere trattati come merce di scambio - è stato lo sfogo di un'operatrice - da questo momento in

poi siamo chiusi. La Campanella è morta. Chi perderà il lavoro? Che condizioni ci aspettano? Noi non vogliamo essere barattati con Crotona. Io mi sento umiliata - continua lo sfogo - sono separata, ho una figlia e spesso sono costretta a andare a mangiare dai miei. E questa è la situazione, al momento, di centinaia di noi».

Sulla rete intanto irrompono gli sfoghi dei dipendenti.

«Possiamo insieme protestare per il nostro stipendio, il nostro lavoro, i nostri diritti o dobbiamo subire questa violenza psicologica e morale come tante pecore - si legge in un post sul gruppo di Facebook che sostiene la causa dei dipendenti della fondazione - tanto i signori che debbono decidere cosa avverrà di noi non hanno mica fretta... non si può accettare tutto passivamente senza un briciolo di dignità». Ancora. «La verità è che la fondazione con 35 posti letto e' destinata a chiudersi - sono le parole di apprensione - per ora e non di certo per il bene dei dipendenti, e solo rimandata l'esecuzione per ragioni ignote a noi comuni mortali. Così facendo qualcuno avrà certamente la peggio. Chi ne farà parte o chi andrà via? E' da vedere. Ci smembrano e ci usano. Ma è l'unione che fa' la forza! Serve una soluzione unitaria per 300 persone. Sbaglio o non era per questo che ci si batteva tutti uniti in scioperi? Mia figlia saprà che ha una mamma pronta a combattere per i propri diritti e per cercare di regalarle una società migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcuni dipendenti della Fondazione Campanella ieri mattina durante la protesta

# Asma, una storia da ascoltare con cura

MARCEL Proust a nove anni passeggiava per il Bois de Boulogne, a Parigi, quando ebbe il suo primo gravissimo attacco di asma, una malattia che lo tormenterà per tutta la vita. "Un attacco di asma di incredibile violenza e tenacia: tale è il bilancio deprimente della notte che ho dovuto trascorrere in piedi...". Così scriveva alla madre, descrivendo uno dei severi attacchi di asma che scandirono il ritmo dei suoi giorni. Il racconto della malattia del grande artista francese ha dato lo spunto per la nascita di "Ispirami. Asma allergica grave: un'esperienza da condividere, una storia da ascoltare con cura. La tua", un'iniziativa dedicata ai pazienti affetti da asma allergica grave, una condizione che interessa tra l'1 e il 2% dei 3 milioni di italiani affetti da asma. Il progetto è promosso da Federasma Onlus, con il supporto di Novartis Farma, e coinvolge 50 Centri Ospedalieri in Italia con l'obiettivo di aiutare i pazienti con questa patologia a condividere la loro esperienza attraverso il racconto.

"Ispirami" offre ai pazienti l'opportunità di testimoniare il proprio vissuto personale, l'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso, le risorse necessarie ogni giorno per affrontare la malattia, raccontando la loro condizione e le loro aspettative, il rapporto con il personale medico, quello con le istituzioni e quello con le associazioni che, nel territorio e a livello nazionale, sostengono i pazienti allergici ed asmatici e danno voce ai loro bisogni. Fino al 30 novembre 2013, presso l'Unità operativa di Pneumologia - Policlinico universitario Magna Graecia - in viale Europa, località Germaneto a Catanzaro sarà possibile trovare poster e cartoline che invitano i pazienti a raccontarsi con lo strumento a loro più congeniale: un disegno, una frase, un racconto. Chi vorrà partecipare potrà lasciare il suo elaborato in una delle urne appositamente collocate nel centro, o inviarlo per e-mail all'indirizzo [ispirami@playvox.it](mailto:ispirami@playvox.it). «Raccontare la propria esperienza è importante perché quando il disagio viene condiviso può trasformarsi in una risorsa preziosa» - sottolinea Giacomo Greco, Presidente Associazione Pazienti Allergici e Asmatici Calabresi Onlus. «Questo progetto è stato ideato e costruito con lo scopo di invitare i pazienti al racconto di una vita condotta con la necessità di sottoporsi quotidianamente a terapie invasive. Accogliere la loro testimonianza costituirà il modo migliore per comprenderne le concrete esigenze, per migliorare, in un rapporto virtuoso, la relazione tra i pazienti, i medici, le istituzioni politiche e le associazioni che, affiliate a Federasma, sostengono nel territorio i loro bisogni». Alla scadenza del progetto, gli elaborati proposti dai pazienti saranno raccolti in un e-book disponibile sul sito di Federasma.



## Volontari a lezione di Medicina trasfusionale

IL 27 e 28 settembre prossimi, presso la sala congressi del Lido degli Scogli, si terrà il quinto corso di aggiornamento degli operatori dei centri di raccolta del sangue sul tema "La Medicina trasfusionale ed i Centri di raccolta verso l'accreditamento europeo", organizzato dalle sezioni Avis provinciale di Crotona e regionale della Calabria, in collaborazione con il Centro Servizi per il volontariato "Aurora". Il corso è «finalizzato all'acquisizione ed all'aggiornamento delle conoscenze - è detto in un comunicato - sulla normativa europea, sulle implicazioni medico-legali e sulla tracciabilità tanto della selezione del donatore, quanto della raccolta di sangue intero e degli emoderivati».



## Cirò Marina. Disservizi Asp Da 7 mesi niente logopedista

CIRÒ MARINA - Ci sono dei bambini con disturbi del linguaggio che da sette mesi non vanno dal logopedista. Il servizio di logopedia non viene prestato nel Distretto socio-sanitario di Cirò Marina dal mese di marzo, ossia da quando la logopedista Francesca Verzino ha ottenuto l'interdizione per gravidanza.

L'Asp non ha proceduto alla sostituzione della specialista, malgrado ella avesse diversi bambini in cura per disturbi specifici del linguaggio, degli apprendimenti scolastici, della balbuzie.

Adesso, però, sono scese sul sentiero di guerra le mamme dei piccoli pazienti. Le genitrici si sono stancate di attendere, perché all'orizzonte non s'intravede nessun logopedista in sostituzione della titolare. I loro figli non svolgono attività di prevenzione e di riabilitazione ormai da troppo tempo.

Il tempo di attesa sembra doversi dilatare fino al ritorno della logopedista Verzino, che ha l'ambulatorio al secondo piano del Poliambulatorio di Cirò Marina.

Ieri mattina, mentre un impiegato assicurava che il servizio veniva regolarmente prestato, è invece emerso che il direttore del Distretto, Sergio D'Ippolito, segnalò subito l'assenza per maternità della logopedista al responsabile dell'area tecnica. Questi indicò ad aprile un avviso pubblico per la sostituzione. La relativa graduatoria scorse, stanti le rinunce, fino al sesto posto, dov'era posizionata una logopedista, anch'essa incinta. Non le fu conferito l'incarico, perché, dopo un mese, si sarebbe messa in aspettativa. L'Asp avrebbe dovuto retribuire lei la titolare. Quindi?

**p. s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poliambulatorio di Cirò Marina



Ennesimo rinvio e due anni di stop per il delicato processo sulla "sanitopoli vibonese"

# Lo scandalo verso la prescrizione

Otto anni fa la bufera giudiziaria per le tangenti sull'appalto del nuovo ospedale

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| Non ci sono<br>giudici<br>compatibili | Il blitz che fece<br>tremare<br>la politica |
|---------------------------------------|---|

di PIETROCOMITO

DELLA bufera restano solo fiumi d'inchiostro e un nugolo di accuse e sospetti che, probabilmente, non giungeranno mai ad una verità giudiziaria. Da un processo alla malapolitica e alla malasanita ad un processo di malagiustizia. Perché, in fondo, tale è la giustizia lumaca che - tra carenze di giudici, ritardi e costi inutili - ci impiega un decennio per approdare ad un verdetto di primo grado. «Si rinvia al 18 marzo 2014», dice il presidente del collegio giudicante Lucia Monaco. La toga, lucida e infaticabile, è tra le poche rimaste al Tribunale di Vibo Valentia, ma è incompatibile e non può continuare nella trattazione del procedimento "Ricatto" che, trascorso oltre un anno e mezzo di udienze andate a vuoto, riprenderà, forse, tra sei mesi. Ciò dopo i rinvii dal 19 luglio 2012 al successivo 11 dicembre, poi al 22 gennaio e al 26 febbraio, quindi al 7 maggio e al 24 settembre 2014, ora all'anno che verrà.

«Già nel dicembre 2012 - dichiara all'Agenzia giornalistica Italia l'avvocato Luigi Ciambrone, difensore dell'Azienda sanitaria costituita parte civile al processo - avevo depositato un'istanza al presidente Roberto Lucisano, non ricevendo alcuna risposta, affinché disponesse la trattazione del processo in udienze straordinarie, assicurando un collegio stabile e senza giudici incompatibili, atteso che l'interesse pubblico in tale processo è coinvolto per un danno da 120 milioni di euro. Visto l'ennesimo rinvio, con una nuova istanza chiederò

che venga ora direttamente il giudice Lucisano a presiedere il collegio».

Il giudice Lucia Monaco è incompatibile, avendo esercitato le funzioni di gip nell'ambito del medesimo procedimento. In testa al collegio aveva sostituito l'ex presidente della Sezione penale Giancarlo Bianchi e la collega Manuela Gallo, trasferiti ad altri uffici nel corso dell'ultimo anno. Col 2014 arriveranno gli otto magistrati attesi a Vibo Valentia. Forse "Ricatto" riprenderà, ma molte delle contestazioni, prima che si arrivi alla discussione, andranno prescritte. Roba seria, nata dall'inchiesta dell'allora sostituto procuratore Giuseppe Lombardo, oggi pm di punta della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. Raccontava delle presunte commistioni tra settori della politica e della burocrazia, all'ombra di un sistema di potere paramassonico, che a suon di tangenti avrebbe pilotato l'appalto per la costruzione del nuovo ospedale di Vibo. Negati gli arresti, chiesti dal pm Lombardo,

i carabinieri, agli ordini dei luogotenenti Nazzareno Lopreiato e Stefano Marando, sequestrarono il cantiere sul quale era stata posata una imbarazzante prima pietra al culmine di una sontuosa cerimonia. Contestualmente notificarono ventinove informazioni di garanzia, nei confronti di altrettanti indagati, finiti sott'in-

chiesta anche per altre vicende connesse a quella che fu definita come la "sanitopoli vibonese": progetti, forniture, assunzioni. Accadeva esattamente il 21 settembre del 2005: otto anni fa. Circa 300 mila intercettazioni, decine di faldoni. Un lavoro monumentale, condotto dai pochissimi carabinieri della Stazione di Vibo Valentia e della Sezione di polizia giudiziaria di stanza in Procura sui quali Lombardo, Lopreiato e Marando poterono contare. Aldilà dei profili di rilevanza penale, le indagini offrirono uno spaccato sconcertante della sanità vibonese, piegata agli interessi di una politica che badava all'interesse personale, alla clientela, al profitto e al potere. Il procedimento, trasferitosi Lombardo a Reggio, si divise in diversi tronconi. Molte posizioni vennero archiviate per carenza di gravità indiziaria. Altri indagati furono prosciolti. Resse al vaglio del

gip, che ritenne necessario l'approfondimento dibattimentale, la parte principale dell'inchiesta, relativa alla costruzione del nuovo ospedale. Poi l'inizio del processo, l'andamento lento iniziale, il continuo cambio dei pm, poi del collegio. Ora due anni di stop. Quello che doveva essere il più importante processo non di criminalità organizzata da celebrare a Vibo Valentia rimarrà solo uno scandalo da dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cantiere del nuovo ospedale, sottoposto a sequestro dall'autorità giudiziaria il 21 settembre del 2005

NICOTERA

# Sanità, delegazione di socialisti dal commissario dell'Asp

di ANNA MARIA TEDESCO

NICOTERA - Il più importante dei diritti, quello alla salute, non può rimanere negato e senza risposta. Questo è un assioma su cui concordano tutti. Eppure, nonostante qualche solitario tentativo dei politici di turno, questo diritto è rimasto sempre inascoltato.

La città, da sempre chiede una completa utilizzazione della struttura nonché il potenziamento dei servizi sanitari di base, l'attivazione di altri ambulatori, il completamento degli interventi di ristrutturazione e soprattutto un preciso impegno sull'assistenza quotidiana di base, non solo nel periodo estivo, quando il bacino di utenza lievita notevolmente, ma durante tutto l'anno. A ciò si aggiungono i numerosi problemi legati alla fruizione dei servizi sanitari ed alla mancanza di personale. A farsi interprete di queste istanze, una delegazione di socialisti nicoteresi che questa mattina alle ore 12 incontrerà il commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi. Al centro del confronto, richiesto oltre che dalla sezione locale del Psi "Mico Famà" del segretario Gian Maria Lebrino, anche dall'associazione "Nicotera Mediterranea", le problematiche sanitarie cittadine. Nel dettaglio si discuterà dell'H24 e del servizio di emergenza sanitaria del 118, quindi dei calodi prenotazioni al Centro Obesità "Carminio Ionadi" e di un suo eventuale rilancio. La delegazione punterà a far attivare nel nosocomio nicoterese alcuni indispensabili ambulatori specialistici come, ad esempio, il laboratorio dentistico, l'oculistica, ginecologia, implementando, così, l'offerta sanitaria locale. Inoltre rumors riferiscono che sia il commissario Bernardi che il responsabile del servizio Suem Talesa, stiano predisponendo un progetto che vada in direzione di un potenziamento della struttura ospedaliera. Tra gli obiettivi una possibile stabilizzazione del servizio di primo soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Pompea Bernardi



**Acquaro.** La decisione dell'Asp condivisa dal primo cittadino ma osteggiata dalla comunità

# Una soluzione che non convince

*I medici di base disponibili a prestare attività per cinque giorni a settimana*

|               |                   |
|---------------|-------------------|
| Il sindaco    | Bernardi: «Non si |
| «Fatto tutto  | può nominare il   |
| il possibile» | nuovo sanitario»  |

di GIUSEPPE PARRUCCI

ACQUARO - Si è svolto nella tarda mattinata di ieri l'incontro presso l'Azienda Sanitaria di Vibo Valentia al fine di trovare una soluzione definitiva alla problematica dell'assistenza sanitaria di base.

Ma la soluzione venuta fuori dal vertice non è stata per nulla condivisa dai cittadini che stanno proseguendo con l'occupazione pacifica dell'ingresso del palazzo municipale iniziata nella mattinata di lunedì scorso. All'incontro di ieri promosso dal commissario straordinario dell'Asp Maria Pompea Bernardi e dal direttore sanitario Michele Comito, hanno preso parte il presidente dell'Ordine provinciale dei medici Antonino Maglia, i medici dell'ambito territoriale Scarmozzino, (Acquaro), Ciccone e Greco (Dinami), Scarmozzino (Dasà) e Sorbara (Arena); il consigliere regionale Alfonsino Grillo, nonché il sindaco Giuseppe Barilaro e alcuni rappresentanti del locale circolo del Partito democratico.

In pratica vista la situazione, i medici di base hanno dato piena disponibilità a prestare attività ad Acquaro per cinque giorni a settimana. Condizione necessaria è quella che i cittadini facciano la scelta del medico, altrimenti se dovessero iniziare a venire non avrebbero chi assistere.

Da parte sua, il primo cittadino ha dato disponibilità di concedere i locali «e non solo quelli della guardia medica». La rappresentanza del locale circolo del Partito democratico ha invece manifestato il dissenso della cittadinanza, sostenendo che il sindaco non era legittimato



a stare a quel tavolo in quanto a loro dire avrebbe abbandonato i manifestanti.

Inoltre, facendosi portavoce delle richieste dei cittadini, hanno ribadito che gli stessi «vogliono assolutamente un sostituto» e pertanto non avrebbero accettato la soluzione trovata. «Ritengo di aver fatto tutto ciò che c'era da fare – ha invece risposto il sindaco Barilaro – e soprattutto posso affermare di sentirmi con la coscienza apposta perché ritengo di aver fatto tutto ciò che c'era da fare».

Una discussione dai toni un po' accesi che è andata avanti per quasi due ore ed è stata subito placata dal commissario straordinario Bernardi e dal direttore sanitario Comito che hanno comunicato ufficialmente che «il sostituto non può essere nominato per legge».

Da parte sua, il sindaco Barilaro ha così commentato: «Ribadisco con forza di aver perseguito ogni sforzo finalizzato alla soluzione di questa delicata problematica. Abbiamo incassato la piena disponibilità dei medici di base a prestare assi-

stenza per alcuni giorni della settimana con un ambulatorio in paese. Questo – ha aggiunto l'amministratore locale – mi conforta e mi esorta a tranquillizzare la mia comunità». Sempre Barilaro ha, infine, voluto esprimere i propri ringraziamenti nei confronti «della commissaria Bernardi e del dottore Michele Comito con i quali sono rimasto in contatto costantemente durante questi giorni. Inoltre – ha proseguito il primo cittadino del piccolo centro delle Serre vibonensi – non posso esimermi dal ringraziare anche la prefettura che in queste ore mi ha dimostrato vicinanza e sostegno».

Per qualche medico dell'ambito territoriale la situazione venuta fuori dal vertice di ieri mattina «garantisce senz'altro l'assistenza sanitaria primaria». Di questo però i cittadini non sono convinti e pertanto stanno proseguendo la protesta con l'appoggio del locale circolo del Pd rappresentato dal segretario Do-

menico Stramandinoli il quale, spiegando ai manifestanti le decisioni assunte dall'Azienda sanitaria non ha esitato a scagliarsi contro il sindaco Barilaro e contro la sua amministrazione comunale «che non si sono preoccupati minimamente di venire qui per vedere se avevate bisogno di coperte o di parole di conforto. Questa è mancanza di umanità e dignità» ha, poi, concluso tra gli applausi dei presenti.

La situazione, dunque, nonostante gli sforzi perpetrati dalle varie parti in cause resta quindi ancora da definire proprio in conderazione del fatto che quanto emerso dal vertice non ha per nulla soddisfatto la comunità rimasta praticamente orfana del suo medico di base dopo la scomparsa, avvenuta qualche settimana addietro, del dottore Crupi. Al momento, quindi, le due posizioni (Azienda sanitaria da un lato e cittadini dall'altro) restano lontane da un punto d'incontro.



Le immagini della protesta della gente di Acquaro



## **RASSEGNA STAMPA DEL 25/09/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**